

### Incontro

Gli anni Trenta di Gerda Tarò

Prende spunto da «La ragazza con la Leica» (Guanda), il romanzo di Helena Janeczek sulla storia della fotografa Gerda Tarò, il dibattito sugli anni 30 in programma alla Libreria delle donne (via Calvi 29, ore 18.30, *ingr. libero*). Partecipano la scrittrice, vincitrice del Premio Strega, Rosaria Guacci e Liliana Rampello.



### Rassegna

Quattro giorni di documentari dal mondo

Alle 20.30 alla Triennale (viale Alemagna 6) inaugurazione della quarta edizione del festival Visioni dal mondo. Immagini dalla realtà, che fino a domenica trasforma la nostra città nella capitale del documentario. In scena tra la Triennale, la Fondazione Feltrinelli e il Museo della Scienza, è uno sguardo sul mondo contemporaneo e sui temi di attualità mondiale: tutto il programma delle proiezioni (gratuite) sul sito [www.visionidalmundo.it](http://www.visionidalmundo.it) (nella foto, «Accabadora»).

### Dal vivo

Tributo al «Beatle tranquillo»

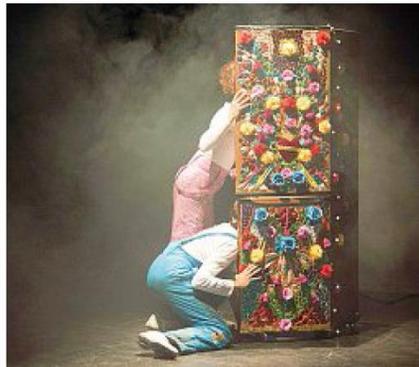
«Living in a material world» è il tributo a George Harrison, autore di «My sweet lord» e altri successi di Area M Orchestra, con la direzione di Oscar Del Barba: il titolo del concerto è ispirato al film documentario di Martin Scorsese sul «Beatle tranquillo». Alle 21 all'Auditorium Teresa Sarti Strada (viale Cà Grandà 19, ingresso 10 euro).

# Le inquietudini dei millennials

Il Piccolo dà voce alle giovani generazioni con il festival «Tramedautore»

«Dare voce alle giovani generazioni, promuovere i loro testi, creare ponti con l'estero: è questo l'obiettivo di Tramedautore». Michele Panella, il nuovo direttore artistico del festival di drammaturgia contemporanea, ha le idee chiare: sul palco del Teatro Grassi dieci giorni di spettacoli e incontri dove, parola, musica e nuovi linguaggi sono gli strumenti per indagare il nostro tempo. Lavoro, identità, manipolazione dell'informazione, ma anche fragilità delle relazioni umane e libertà di scelta, sono i temi dominanti del cartellone, «è lo specchio delle inquietudini dei cosiddetti millennials, ragazzi che hanno come primo ricordo il crollo delle torri gemelle del 2001», sottolinea Panella (classe 1972), «una generazione che cerca sicurezza nello studio, nei grandi maestri. A differenza dei miei coetanei, i loro testi non hanno finali aperti, ma terminano con un messaggio, un grido d'aiuto, la richiesta di essere ascoltati».

Il festival si apre domani con «Mari» (Premio Riccione



In scena «Sister(s). Miraggio su strada qualunque» della compagnia exvUoto

2003), spettacolo in lingua siciliana di Tino Caspanello (in scena con Cinzia Muscolino), una sorta di partitura musicale dove il suono delle parole dell'uomo e della donna accompagna dal ritmo di un calmo mare notturno, racconta tutto ciò che la lingua non potrà mai dire. Sabato la scena passa al giovanissimo col-

lettivo Bologninicosta con «St(r)age», un ironico spettacolo dal gusto punk che ipotizzando un suicidio di massa degli artisti, riflette sulla precarietà del lavoro nel mondo del teatro, ma anche sul ruolo dell'arte e la sua necessità. La routine dell'ufficio, le vite vuote e i meccanismi alienanti sono invece al centro con

«Human Animal», il lavoro ispirato al «Re Pallido» di David Foster Wallace, qui proposto da un altro giovane gruppo, La Ballata dei Lenna. E dopo il desolato ritratto generazionale di «Sister(s). Miraggio su strada qualunque» della compagnia exvUoto e il debutto di «Hotel Palestine» di Falk Richter sulla manipolazione dell'informazione (regia Salvino Raco), è la volta di «Walk. Viaggio in un'oscurità cosciente», uno spettacolo di arte totale diretto da Ferruccio Bigi e Susanna Beltrami, qui danza, musica, canto e costumi diventano gli strumenti per dar voce ai «vagabondi» in cerca di identità descritti da Zygmunt Bauman. Infine, Gli Omni con «Più carati», la comica storica di tre quarantenni che un giorno trovano per terra un mucchio di soldi, l'occasione per verificare la loro amicizia, in chiusura gli spagnoli Atresbandes con «All», poetica riflessione sulla libertà del nostro pensare e scegliere.

**Livia Grossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Santeria Social Club

Il ritorno dei Pere Ubu  
Provocazioni punk  
contro l'alienazione

Con il nome ispirato alla pièce «Ubu Roi» di Alfred Jarry, il profeta della patafisica, esordiscono nel 1978 con «Modern Dance», un'esplosione di sintetizzatori, chitare in distorsione e ritmi furibondi. I Pere Ubu, in teoria dovevano essere un altro gruppo punk, ma in realtà erano tutt'altro. Nati a Cleveland, epicentro del nichilismo nell'era industriale, formularono l'ideologia alla base della new wave: fare musica che evochi scosse psicologiche alle vittime di una società alienata sull'orlo del collasso. Guidata dal mastodontico David Thomas, la band dopo aver spinto per prima il punk verso sonorità free form, ha continuato a rappresentare le pulsioni di una psiche



tormentata attraverso il canto furente del suo frontman. Con 40 anni di foga sulle spalle, i Pere Ubu, con Thomas al comando, e il ritorno del bassista Tony Maimone, stasera approdano al Santeria Social Club (viale Toscana 31, ore 21, *ing. 20,75 euro*) con il «The Monkey net tour» e i brani del sedicesimo album di studio «20 Years in a Montana missile silo». (P. Ca.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le Info

● Tramedautore e 2018, Festival Internazionale delle Drammaturgie

● Da domani al 23 settembre al Piccolo Teatro Grassi, via Rovello 2. Dieci giorni di spettacoli, musica e incontri

● Inizio spettacoli ore 19.30, 15 euro. Performance, concerti e incontri nel chiosco, ingresso libero. Tel. 02. 42.411.889



## Rassegna

### Quattro giorni di documentari dal mondo

Alle 20.30 alla Triennale (*viale Alemagna 6*) inaugurazione della quarta edizione del festival Visioni dal mondo, Immagini dalla realtà, che fino a domenica trasforma la nostra città nella capitale del documentario. In scena tra la Triennale, la Fondazione Feltrinelli e il Museo della Scienza, è uno sguardo sul mondo contemporaneo e sui temi di attualità mondiale: tutto il programma delle proiezioni (gratuite) sul sito [www.visionidalmondo.it](http://www.visionidalmondo.it) (nella foto, «Accabadora»).